Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 26 Giugno — NUMERO 149

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Martedì 26 giugno 1894, alle ore 15

Ordine del giorno:

I. *Discussione dei seguenti progetti di legge:*

1. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 247 - *Seguito*);
2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 250);
3. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 244).

II. *Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:*

1. Destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice-pretore;
2. Spesa straordinaria di L. 30,000 per la distruzione delle cavallette;
3. Approvazione di contratti che portano modificazione ai ultri stati approvati con legge;
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1894-95

Il presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCLXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Osimo (Ancona), relative alla riforma della fondazione Armensani, in ordine al modo di erogazione ed alla misura del sussidio ai convalescenti uscenti dall'Ospedale di Osimo;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ancona;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Armensani è riformata nel senso che il sussidio da erogarsi a pro dei convalescenti che nel corso dell'anno escono dall'Ospedale di Osimo, venga corrisposto non già esclusivamente a favore dei primi 130, ma di qualunque convalescente che, nel detto periodo di tempo ne sia veramente meritevole, e non più nella stabilita misura di lire 1,05 per ciascun sussidio, ma in quella che potrà essere indicata dal bisogno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXXI** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 4 novembre 1893 del Consiglio comunale di Ragusa, con la quale si è stabilito un regolamento che eleva a L. 200 il massimo della tassa di famiglia, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 19 febbraio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa, che approva quella succitata del comune di Ragusa, limitando però l'autorizzazione della eccedenza al solo anno in corso;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 4 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione stabilita dall'autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Ragusa di applicare, pel solo anno 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCLXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 23 luglio 1893, col quale si accordava al comune di Salerno di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 200;

Veduta la deliberazione 9 dicembre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è conformato lo stesso massimo di tassa;

Veduta la deliberazione 7 maggio 1994 della Giunta provinciale amministrativa di Salerno, che approva quella succitata del comune capoluogo, limitando però l'autorizzazione al solo anno in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione stabilita dall'autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Salerno di mantenere, nel corrente anno, la tassa di famiglia, col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCLXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 gennaio 1894 del Consiglio comunale di Corinaldo, con la quale si è stabilito di applicare, a partire dal corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 7 febbraio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Ancona, che approva quella succitata del comune di Corinaldo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi ridurre il massimo a lire 200, e limitare l'applicazione di tale massimo di tassa al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Corinaldo di applicare, pel solo anno 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCLXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 31 maggio 1893 del Consiglio comunale di Gerace, con la quale si è stabilito di elevare a L. 200 il limite massimo della tassa di famiglia, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 13 luglio 1893 della Ginnta provinciale amministrativa di Reggio Calabria, che dichiara di non approvare quella succitata del comune di Gerace;

Veduto il ricorso del comune 7 ottobre 1893, al Governo del Re, per ottenere l'autorizzazione all'accedenza;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato potersi concedersi al comune di eccedere, pel 1894, il massimo della tassa di famiglia, però fino a sole L. 150;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Gerace di applicare, nel 1894, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 maggio 1893, che accordava al comune di Macerata di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 600;

Veduta la deliberazione del 5 dicembre 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche pel 1894;

Veduta la deliberazione 21 febbraio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quella succitata del comune capoluogo;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che possa concedersi al predetto comune, per questo esercizio, la facoltà di eccedere il massimo della tassa di famiglia, soltanto però fino a L. 500;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Macerata di applicare, pel solo anno 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cinquecento (L. 500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del R. Commissario per l'Amministrazione della Congregazione di carità di Imola, proponenti la trasformazione delle locali istituzioni di beneficenza Maltagliati e Bartolacci, aventi per iscopo la erogazione di doti di monacazione, in istituti per la concessione di doti di maritaggio, ferme rimanendo in ogni altra parte le rispettive tavole di fondazione;

Vedute le deliberazioni in proposito emesse dal Consiglio comunale di Imola e dalla Giunta provinciale amministrativa di Bologna;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le istituzioni di beneficenza Maltagliati e Bartolacci, esistenti in Imola, per la concessione di doti di monacazione, sono trasformate in istituti per la concessione di doti di maritaggio, ferme rimanendo in ogni altra parte le rispettive tavole di fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. CCLXXVII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dagli esecutori testamentari della fu Maria Bertocchi perchè l'Asilo notturno da essa istituito in Ferrara, sia eretto in ente morale e autorizzato ad accettare l'eredità disposta dalla fondatrice con testamento 18 agosto 1891, consistente in un complesso di beni mobili ed immobili del valor netto di L. 35,000 circa;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1034 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo notturno, fondato in Ferrara dalla fu Maria Bertocchi è costituito in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, la quale è autorizzata ad accettare, nell'interesse del nuovo istituto, la eredità come sopra disposta dalla fondatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del giorno 12 aprile 1894, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Corchiano (Roma).*

SIRE,

Per dissidii sorti fra la maggioranza del Consiglio comunale ed il sindaco di Corchiano, in Provincia di Roma, si sono dimessi otto dei quindici consiglieri assegnati al comune e fra essi tutti gli assessori.

Il Consiglio è così ridotto nell'impotenza di funzionare e dovrebbesi, a norma di legge, procedere ad elezioni suppletive. Senonchè si ha fondato motivo di ritenere che l'attuale rappresentanza comunale non goda più la fiducia degli elettori e perciò si presenta più conveniente lo scioglimento del Consiglio, ciò che permetterà anche di ordinare quei servizii.

Mi onoro quindi proporre alla firma della Maestà Vostra l'unito scheda di decreto, con cui viene disposto lo scioglimento del predetto Consiglio comunale.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corchiano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Maurizio Vitale Buzzi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 dicembre 1892, con cui il Consiglio provinciale di Como stabilì di classificare fra le provinciali la strada Gavirate-Angera verso Sesto Calende, determinandone l'andamento generale, dal confine milanese per Angera, Ispra, Brebbia, Besozzo, Olginasio, Bardello o Gavirate;

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1894, col quale fu approvata la classificazione di detta strada fra le provinciali di Como;

Ritenuto che il comune di Cocquio ha ricorso contro l'adozione del preindicato andamento, sostenendo doversi preferire per il tratto Gavirate-Besozzo un andamento Gavirate-Sant'Andrea-Besozzo, identificando per il percorso fra Gavirate e Sant'Andrea la nuova strada con la esistente provinciale Varese-Laveno;

Considerato che trattandosi di una strada provinciale che deve essere costituita da tratti successivi di strade comunali esistenti, con le modificazioni che per essi risultino necessarie in riguardo del nuovo carattere che assumerebbero, la scelta dell'andamento generale deve essenzialmente riferirsi al giudizio della Amministrazione provinciale, in quanto tale scelta non risulti per ragioni evi-venti illegittima ed ingiusta;

Che non essendo controverso l'andamento fra il confine milanese e Brebbia, per la parte compresa fra Brebbia e Gavirate, l'andamento più diretto sarebbe quello per Malgesso e Bardello, che però il locale ufficio del Genio civile, con rapporto 29 luglio 1893, dimostra essere in cattiva esposizione, la quale vi rende malagevole il transito nella stagione invernale;

Che eliminato tale andamento Gavirate, Bardello, Malgesso, Brebbia non adottato dalla provincia, nè chiesto da altri, fra l'andamento Gavirate, Sant'Andrea, Besozzo, Brebbia, voluto dal comune di Cocquio e quello Gavirate, Bardello, Olginasio, Besozzo, Brebbia, deliberato dal Consiglio provinciale di Como, la differenza di lunghezza non è di chilometri 0,529 sopra km. 7,471 in favore del primo, mentre l'andamento prescelto dall'Amministrazione provinciale risulta preferibile in riguardo agl'interessi generali, perchè serve ad una popolazione più numerosa ed ha una superficie agraria più estesa e di maggiore ricchezza fondiaria, di fabbricati e mobiliare;

Che pertanto esso piano d'andamento corrisponde meglio alle condizioni indicate dall'alinea *d* dell'art. 13 della legge sui Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 25 della legge sulle Opere pubbliche,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'andamento generale della strada provinciale Gavirate-Angera verso Sesto Calende, è approvato nel modo deliberato dal Consiglio provinciale di Como, e cioè dal confine milanese per Angera, Ispra, Brebbia, Besozzo, Olginasio, Bardello e Gavirate, secondo il tracciato segnato in rosso sulla unita corografia, vista, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO

G. SARACCO.

Il Numero **251** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'art. 141 della legge 30 giugno 1889 n. 6144, che istituisce presso gli Uffici di Sezione della Questura i registri anagrafici statistici;

Visto l'art. 55 della legge 21 dicembre 1891 n. 7321, che dà facoltà di estendere l'obbligo dei registri stessi anche ad altri Uffici di P. S;

Decreta:

Nella città di Bari sono istituiti i registri anagrafici statistici conforme il disposto dell'art. 141 della legge 30 giugno 1889 n. 6144 e sotto l'osservanza delle norme di cui agli articoli 109 e 113 del regolamento approvato con R. decreto 8 novembre 1889 n. 6517.

Il presente decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma 31 maggio 1894.

Il Ministro
CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 22 maggio 1894:

Bondi comm. avv. Pietro, prefetto di 2ª classe, a Messina, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Rancati cav. Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di Consigliere di Prefettura.

Con RR. decreti del 31 maggio 1894:

De Rosa cav. avv. Domenico, prefetto di 3ª classe a Caltanissetta, destinato ad esercitare le sue funzioni nella Prefettura della provincia di Ascoli Piceno.

Minervini cav. Gennaro, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Caltanisetta, colla continuazione dell'attuale suo stipendio (L. 6000).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 22 maggio 1894:

Bancheri comm. Felice, questore di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Cardone Giacinto, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

D'Adda Federico, delegato di 2ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 27 maggio 1894:

Valle Federico Emanuele, Grappolini Silvio Andrea e Feoli Matteo, ufficiali del R. esercito in permanente attività di servizio, nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

Staiano Alfonso, Villa Cammillo e De Vecchi Silvio, ufficiali del R. esercito in permanente attività di servizio, nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Franceschini Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe, a datare dal 16 febbraio 1894.

Massa Andrea, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 7 giugno 1894:

Parascandolo Edoardo, capitano di vascello, nominato comandante della fregata « Vittorio Emanuele ».

Flores Euardo, id., nominato comandante dell'incrociatore « Amerigo Vespucci ».

Ricotti Giovanni, id. nominato comandante dell'incrociatore « Flavio Gioia ».

Agnelli Cesare, capitano di corvetta, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *61 S* e contemporaneamente nominato comandante dell'altra torpediniera *124 S.*

Mocenigo Alvise, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *119 S.*

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 705545 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 180, al nome di Coen *Annetta*, Numa e Pompilio di Fortunato, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Modena, con usufrutto vitalizio a favore di Levi Chiara fu Ventura, moglie di Coen Fortunato, e con vincolo di inalienabilità durante la vita della usufruttuaria e di Levi Iole fu Ventura, vedova di Levi Isaia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacerdoti Coen Benvenuta-Anna e Giuseppe-Pompilio di Fortunato minori come sopra, con usufrutto e vincolo come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè

1ª N. 376476 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 29966 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 640, al nome di Tasca Nicolò di Gaetano, domiciliato in Palermo;

2ª N. 97625 di lire 205, intestato come il precedente, domiciliato in Mistretta (Messina);

3ª N. 575348 per lire 425, intestato come i precedenti, domiciliato in Pachino (Siracusa);

4ª N. 772140 per lire 250, intestato Tasca Nicolò Mastro Giovanni fu Gaetano, domiciliato in Mistretta (Messina),

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mastrogiovanni-Tasca Nicolò *di* o *fu* Gaetano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1008010 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 915, al nome di Pic Ernesta di Francesco, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pic Maria Giacinta Giuseppa Ernesta di Francesco, chiamata comunemente Ernesta, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 538528 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 143228 della soppressa Direzione di Torino), per L. 400, al nome di Vinay Giovanna nata Cavallero fu Andrea, domiciliata in Cuneo, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinay Giovanna nata Cavallera fu Andrea domiciliata in Cuneo, con vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè

1ª N. 984818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 110;

2ª N 991249, per L. 1690;

3ª N. 1004326, per L. 520;

tutte intestate a Lagomarsino Natalina, Pietro ed Enrico fu Bartolomeo, minori, sotto la tutela del fratello Salvatore Lagomarsino, domiciliati in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lagomarsino Geronima-Natalina chiamata soltanto Natalina, Pietro ed Enrico fu Bartolomeo minori sotto la tutela del fratello Salvatore Lagomarsino, domiciliati in Genova, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 2 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1031904 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Brun Amalia fu Spirito, minorenne, sotto la curatela del marito Montegrosso Giuseppe domiciliata a Carmagnola (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brun Elisa-Amalia-Carlotta-Rosalia fu Spirito, minore sotto la curatela del marito Montegrosso Giuseppe, domiciliata a Carmagola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 220527 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 37587 della soppressa direzione di Napoli), per L. 210, e n. 249451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63514 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 5, ambedue al nome di Scotto La Vino Michele fu Antonio, domiciliato in Napoli, per la proprietà e per l'usufrutto a Scotto La Vino Giovanni di Michele, vincolati per sacro patrimonio dell'usufruttuario furono così intestate, rispettivamente per la proprietà e per l'usufrutto, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente per la proprietà al signor Scotto *Lavina* Michele fu Antonio e per l'usufrutto al sig. Scotto *Lavina* Giovanni di Michele, vero proprietario il primo e vero usufruttuario il secondo delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 813817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250 al nome di Caffarena *Rinaldo* di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevasi invece intestarsi a Caffarena *Carlo Giuseppe Giovanni Battista Rinaldo* di Enrico, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 1050526 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 al nome di Siragusa Gennaro *fu Pietro*, dom. a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siragusa Gennaro *fu Basilio* come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 977515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 220, al nome di Bonino *Oreste* fu Simone, minore sotto la tutela di Pietro Mortola, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino *Giacomo* Antonio Oreste fu Simone ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 31 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato denunziato a quest'Amministrazione lo smarrimento della ricevuta nn. 2384 protocollo, 15297 posizione, rilasciata il 25 luglio 1892 dall'Intendenza di finanza di Alessandria, al signor Bonzano Agostino fu Giovanni Battista, pel deposito del certificato nominativo di L. 15, consolidato 5 per cento, n. 514856.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque potesse avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, il titolo verrà consegnato a chi di ragione, senza obbligo del rilascio della ricevuta suddetta, che diverrà di nessun valore.

Roma, 12 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cosenza il 18 febbraio 1893, col n. 116 ordinale e n. 1430 di protocollo e 6905 di posizione, al sig. Mauro Filippo fu Tommaso pel deposito da lui fatto del certificato 5 0[0 nominativo n. 838891, di annue L. 260 con decorrenza dal 1° gennaio 1893, a lui medesimo intestato, per essere sottoposto ad ipoteca.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il suddetto certificato sarà consegnato al sig. Mirabello Ippolito fu Francesco, senz'obbligo di esibire la ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma 1° gennaio 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Sono approvate le seguenti nomine di soci distinti per esame, fatte dalla R. Accademia di Santa Cecilia.

Nella categoria dei violinisti:

Margheri Luigi.
Tivoli Ada.

Nella categoria dei professori di cornetta:

Gasparini Romolo.

Il Sotto Segretario di Stato
COSTANTINI.

Avviso.

A sensi dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874 n. 2079, e per gli effetti dell'art. 29 della legge stessa, si rende noto che il termine per le insinuazioni ai riguardi della cauzione del già conservatore delle ipoteche di Chioggia signor Paulucci Dario, va e compiersi col giorno 30 dicembre del corrente anno.

Venezia, 23 giugno 1894.

Il Procuratore Generale
BUSSOLA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di apertura degli arruolamenti pel volontariato di un anno nella Regia marina

1. È aperto l'arruolamento pel volontariato di un anno nella marina militare. A questo arruolamento possono aspirare i giovani nati negli anni 1874, 1875 e 1876 e quelli pure nati nell'anno 1877 che avranno compito il 17° anno di età il 30 novembre p. v., i quali tutti siano soggetti alla leva marittima a senso dell'art. 3, n. 5, del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato col R. decreto del 16 dicembre 1888 n. 5860 (serie 3ª).

2. Gli aspiranti dovranno farne domanda, scritta su carta bollata da 50 cent., al Comando del Corpo R. Equipaggi, a Spezia, non più tardi del 30 settembre p. v.

3. Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio dell'aspirante ed in quale capoluogo di dipartimento marittimo (Spezia, Napoli, Venezia) egli desideri di essere sottoposto all'arruolamento, e dovranno esservi annessi i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di notorietà, spedito dal sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, da cui consti che il richiedente sia cittadino del Regno o tale reputato a tenore del codice civile;

b) Atto di nascita;

c) Certificato penale;

d) Attestato di moralità e buona condotta, spedito dal sindaco del comune di domicilio, o dai sindaci dei vari comuni dove l'aspirante al volontariato abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi. Questo certificato deve contenere il visto del prefetto o sottoprefetto;

e) Licenza di capitano marittimo, costruttore o macchinista navale, ovvero certificato, legalizzato, d'onde risulti che l'aspirante attende da un anno almeno agli studi nautici o di costruzione navale o di macchine marine a vapore. Se il certificato fosse spedito da un professore privato, alla legalizzazione sarà aggiunta la dichiarazione che il professore è riconosciuto ed autorizzato allo insegnamento a cui il certificato si riferisce.

I documenti *c* e *d* dovranno essere di data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui saranno presentati.

4. La facoltà di ritardare la presentazione sotto le armi fino al 26° anno di età è concessa ai soli aspiranti al volontariato nati nel 1874, i quali dovranno anche produrre, oltre i documenti indicati nelle lettere *a, b, c, d* del paragrafo precedente, un certificato, legalizzato, degli studi in corso di nautica, costruzione navale o macchine a vapore marine, spedito dal preside dell'istituto presso il quale da un anno almeno siano inscritti.

5. Per mezzo del comando del corpo Reale equipaggi sarà fatto conoscere agli aspiranti se siano stati ammessi alla visita medica ed all'esame prescritto con l'art. 79 del citato testo unico delle legg sulla leva di mare.

6. Chi non si presenterà alla visita medica ed all'esame, nel giorno che gli sarà assegnato, non potrà più esservi ammesso, tranne che giustifichi la mancanza, ed in questo caso potrà essere ammesso alla visita e ad un esame straordinario, però non più tardi di otto giorni da quello che era stato da prima stabilito.

7. L'esame innanzi ad una Commissione per ciascun dipartimento marittimo sarà dato secondo il programma inserto appiè del presente avviso: ne saranno dispensati, coloro che presenteranno all'atto della domanda il diploma conseguito dopo gli studi fatti come aspiranti ai gradi di capitano marittimo, ingegnere o costruttore navale, o macchinista di navi a vapore.

8. Non è ammesso ricorso circa il risultato della visita medica o dell'esame.

9. L'aspirante, che dopo la visita medica e l'esame sia riconosciuto ammissibile al volontariato, pagherà in una Tesoreria provinciale la somma di L. 1600 fissata con Regio decreto del 10 giugno 1894.

10. Il pagamento dovrà esser fatto entro otto giorni: contemporaneamente sarà sottoscritto l'atto di arruolamento. Chi non fosse arruolato nel termine ora detto non potrà essere ammesso all'arruolamento che per decisione del Ministero e non mai più tardi del 30 novembre.

11. Gli aspiranti della classe 1874 riconosciuti fisicamente inabili, ma che abbiano superato l'esame, potranno riservarsi il diritto di far l'anno di volontariato, pel caso che fossero poi riconosciuti abili al tempo della leva; a tale effetto essi dovranno firmare avanti al Capitano di porto una dichiarazione colla quale si obblighino di assumere e compiere il servizio di 1ª categoria, qualunque poi fosse il numero che loro toccasse nella estrazione a sorte della propria leva.

12. Coloro che avranno ottenuto di ritardare l'anno di servizio sotto le armi saranno subito dopo l'arruolamento lasciati in libertà in attesa del congedo illimitato provvisorio.

Roma, addì 20 giugno 1894.

Il Ministro
E. MORIN.

PROGRAMMA
dell'esame per l'ammissione al volontariato di un anno nella Regia Marina.

ESAME SCRITTO.

Composizione italiana mediante un racconto, una lettera od una descrizione sopra traccia data. Il candidato dovrà dar prova di sapere svolgere il tema in modo sufficientemente chiaro e corretto.

ESAME ORALE.

A) *Storia patria del presente secolo;*

B) *Aritmetica elementare:*

1° Definizione — Grandezza — Misura — Quantità — Unità — Numero — sue specie — Numerazione parlata e scritta — Sistema — base del sistema — Sistema decimale — sua legge fondamentale — Le quattro operazioni principali sui numeri interi — Teorie — Teoremi relativi e loro prove — Potenza di un numero.

2° Divisibilità dei numeri interi — condizione di divisibilità — Multiplo e sotto multiplo — Numeri primi assolutamente e relativamente — Teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2, 4, 8, 5, 125, 3, 9, 11.

3 Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Ricerca di tutti i divisori di un numero — Ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti — Teoremi da cui dipendono e che ne derivano.

4° Frazione in generale — Frazione ordinaria, decimale e numeri complessi — Proprietà delle frazioni ordinarie — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5° Proprietà delle frazioni decimali — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni — Complemento aritmetico e suo uso.

6° Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa.

7° Sistema metrico decimale.

8° Rapporti e proporzioni — Regola del 3 semplice e composta.

c) *Geometria piana:*

1° Definizioni — Punto — Linea retta — Superficie piana — Angolo: sue diverse specie — Perpendicolari — Parallele — Trian-

golo e sue diverse specie — Quadrilatero e sue diverse specie — Poligoni — Poligoni regolari.

2° Casi principali della eguaglianza dei triangoli — Proprietà del triangolo isoscele — Disposizione degli angoli dei triangoli rispetto ai lati. Somma degli angoli di un triangolo.

3° Angoli fatti da una trasversale con due parallele e relazione fra detti angoli.

4° Del cerchio — Circonferenza — diametro — raggio — corda secante — tangente — semicerchio — segmento — settore.

5° Divisione sessagesimale della circonferenza — Misura dell'angolo al centro e dell'angolo inscritto.

6° Poligoni inscritti e circoscritti — Modo pratico d'inscrivere in una circonferenza il quadrato — l'esagono regolare — il triangolo equilatero.

7° Numero che indica il rapporto della circonferenza al diametro — Misura del circolo.

8° Casi di eguaglianza dei parallelogrammi — dei rettangoli — dei triangoli.

9° Misura pratica del rettangolo — del parallelogramma — del triangolo — del trapezio — del poligono regolare.

10. Casi principali di somiglianza dei triangoli.

d) *Geografia elementare:*

1° Nozioni elementari di cosmografia — forma e dimensioni della terra — Poli — Equatore — Meridiani — Paralleli — Latitudine — Longitudine — Divisione generale in continenti — Le cinque parti del mondo — Definizioni generali.

2° Stati d'Europa — loro popolazione — città capitali — monti e fiumi principali — forme di governo.

3° Dell'Italia in particolare — Popolazione delle sue regioni e città principali — Descrizione sommaria del suo litorale e indicazioni dei porti più importanti.

4° Cenni generali sulle altre parti del mondo.

e) *Attrezzatura e nozioni elementari di nautica* (speciale per chi attende allo studio della nautica):

1° Della nave a vela — Cenni generali sulla sua attrezzatura — vari tipi di alberatura — Nomenclatura e funzioni degli attrezzi principali.

2° Della nave a vapore — varie specie di propulsori.

3° Bussola e sua variazione — Solcometro — Deriva — Correzione delle rotte.

F) Disegno lineare (prova speciale per chi attende allo studio delle costruzioni navali da eseguirsi durante l'esame orale richiedendo la soluzione a matita di alcuno dei problemi sottoindicati):

1° Riquadrare il foglio.

2° Metodo pratico di alzare perpendicolari a tracciare parallele.

3° Divisione di rette e di angoli.

4° Misure degli angoli.

5° Costruzione di angoli, dei triangoli e di altre figure geometriche piane rettilinee.

6° Costruzioni del circolo, dell'ovale, dell'elisse, della parabola, dell'iperbole — Problemi sulle tangenti.

7° Raccordamenti di linee.

8° Nozioni sulle proiezioni di un punto, di linee, di superficie, di solidi, illustrate con esempi.

9° Tratti di effetto, tratti continui e tratti punteggiati.

G) Nozioni elementari sulle macchine a vapore (speciale per chi attende allo studio delle macchine):

1° Modo generale di agire del vapore nelle macchine motrici — Caldaia — Cilindro — Stantuffo — Valvola di distribuzione — Condensatore — Pompa d'aria — Pompa di alimentazione.

2° Cenni sui tipi principali di macchine marine a vapore.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia DI COSENZA

Letto il rapporto in data 30 cessato aprile del Preside-Rettore dell'Istituto Telesio;

Visti gli articoli 93 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del dì 11 novembre 1888;

NOTIFICA:

È aperto il concorso a sette posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale di questa città.

Potranno esservi ammessi i giovani di scarsa fortuna che godano il diritto di cittadinanza italiana, abbian compiuto il corso elementare e non avranno, addì 30 prossimo settembre, oltrepassato il 12° anno di età.

Son però dispensati dal requisito dell'età gli alunni dei convitti nazionali, i quali possono prender parte al concorso ancorchè siano d'età maggiore.

I giovani provenienti dalle pubbliche scuole non vi saranno ammessi se nella prima sessione d'esami non abbian superato gli esami di promozione dalla classe frequentata durante l'anno.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovran presentare al Rettore del Convitto non più tardi del 30 giugno:

1. La dimanda in carta da centesimi 60 scritta di propria mano e nella quale sia detto in quale scuola ed in quale classe abbia ciascuno fatto i suoi studi.

2. La fede legale di nascita.

3. L'attestato degli studi compiuti e di promozione, rilasciato dal proprio Direttore.

4. La dichiarazione della Giunta comunale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone di famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, (attestata dall'agente delle tasse), sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

L'esame avrà principio alle ore 8 del prossimo luglio e continuerà senza alcuna interruzione.

I signori sindaci sono pregati di dare al presente avviso la maggiore pubblicità possibile.

Cosenza, 1 giugno 1894.

Il R. Provveditore agli studi
S. JANNUZZI.

Il Regio Provveditore agli Studi
della Provincia di Principato Citeriore
Notifica:

Nel giorno undici del prossimo mese di ottobre avranno principio nel R. Liceo-Ginnasio di Salerno gli esami di concorso a sei posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale, annesso al suddetto R. Liceo.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi:

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di agosto prossimo; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

L'esame di concorso segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un com-

ponimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale, che deve farsi pubblicamente e nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Essa durerà quindici minuti per ogni materia.

Salerno, 9 giugno 1894.

Il R. Provveditore agli studi
D. FAILLA.

R. Educatorio degli Angiolini in Firenze

Avviso di concorso

Essendosi reso vacante in questo R. Educatorio un posto semigratuito, se ne dichiara, da questo giorno, aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il trentuno luglio prossimo venturo, alla Commissione direttiva di detto Educatorio, via della Colonna n. 24.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non esse e affetta da malattie contagiose; e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, di età non minore di 7 anni, nè maggiore di 12.

Spirato il termine la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà al Ministero dell'Istruzione pubblica, la relativa proposta.

Il conferimento del posto ne porterà il godimento dal principio del venturo anno scolastico, cioè dal primo ottobre del corrente anno, colla condizione però che la beneficata prenda dimora nell'Istituto, non più tardi del quindici dello stesso mese.

La mezza retta è di lire trecento all'anno, più lire duecentoquaranta per il mantenimento del corredo, vestiario e quanto occorre per lo studio; il tutto da corrispondersi a rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo ed ai programmi d'insegnamento, potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora Direttrice dell' Istituto.

Firenze, dal R. Educatorio degli Angiolini,
giugno 1894.

L'operaio
P. PUCCIONI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI MACERATA

CONCORSO

Visto il regolamento sui Convitti Nazionali approvato con R decreto 11 novembre 1888;

Si dichiara aperto il concorso a un posto semigratuito nel Convitto Nazionale di Macerata ed a quelli che divenissero vacanti pel nuovo anno scolastico

Saranno ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età, nel settembre 1894, se non sono già alunni di questo o di altro Convitto pubblico.

Il concorso avrà luogo per esame presso il R. Liceo-Ginnasio Leopardi di questa città, innanzi ad una commissione appositamente nominata.

Gli esami verranno dati per doppia prova, scritta ed orale. La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti. — La prova orale, che deve farsi pubblicamente, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Chiunque desideri essere ammesso al concorso deve presentare al signor *Rettore del Convitto Nazionale di Macerata*

a) una istanza, in carta bollata da lire 0.60, scritta di propria mano dal candidato, sulla quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe fece gli studi nell'anno scolastico corrente,

b) l'attestato autentico degli studi fatti,

c) la fede legale di nascita,

d) l'attestazione di moralità, rilasciata dalla Giunta comunale,

e) il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo: quello di rivaccinazione, se il candidato ha superato l'età di 11 anni;

f) l'attestato di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose;

g) la dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzioni, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno pervenire al *Rettorato del Convitto* non più tardi del giorno primo settembre prossimo venturo

Le prove scritte per gli esami di concorso avranno principio il giorno 3 ottobre alle ore 8 ant. L'ordine successivo delle prove scritte e delle orali sarà determinato dal Presidente della Commissione esaminatrice, e da esso notificato in una tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Macerata, 15 giugno 1894.

Il R. Provveditorato degli studi
M. ROSA.

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

Avviso di concorso.

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, è aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti vacanti per il prossimo anno scolastico 1894-95.

Gli aspiranti dovranno presentare al Consiglio di Vigilanza del Collegio Reale, non più tardi del 15 luglio p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 50, corredandola dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1. Fede di nascita della giovanetta;
2. Attestato di vaccinazione o vaiuolo naturale;
3. Attestato medico di sana e robusta costituzione;
4. Certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;
5. Obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte del vigente statuto organico dei Reali Educatori Femminili.

I posti di grazia sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alla condizione ristretta di loro fortuna.

Quando sia riconosciuto che le benemerenze di famiglia sono singolari, la fanciulla appartenente a quella famiglia ottiene senz'altro il posto gratuito o semigratuito.

Le altre fanciulle sono sottoposte ad un concorso per esame, il quale decide a quali tra esse debbono essere conferiti i posti di grazia vacanti.

L'annua contribuzione per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

Quando l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

Tutte le alunne poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per il primo corredo, che viene provveduto dall' Istituto.

Negli anni successivi pagano pure tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

È data facoltà ai parenti di pagare le L. 600, per le provviste del corredo, nel primo anno di ammissione in due rate semestrali anticipate.

Le fanciulle sono ammesse nel Collegio, quando abbiano età non minore di anni sette, nè maggiore di dodici.

Le alunne possono rimanere nell'Istituto sino ai diciotto anni.

Si avverte che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio del ricorrente.

Il Consiglio provinciale scolastico quando trovi regolare il procedimento del concorso, lo approva e delibera il conferimento dei posti di studio dandone notizia al Ministero della Pubblica Istruzione.

Tutte le alunne debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Milano, 8 giugno 1894.

Il Prefetto
WINSPEARE.

Reale Educatorio Maria Adelaide

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli a un posto d'insegnante di pianoforte nel Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo, coll'annuo stipendio di L. 1000.

Pei concorrenti è prescritta un'età non inferiore ai 25 anni, se donne, ai 40 se uomini.

Le domande in carta bollata da centesimi 60, dovranno essere presentate, non più tardi del 15 luglio, al Presidente dell'Educatorio nella Segreteria.

Dovranno unirsi alla domanda:

A) Fede di nascita;

B) Fede di penalità;

C) Certificato di sana costituzione.

Il Consiglio di vigilanza si riserba la proposta di nomina al Prefetto, giusta lo statuto organico, sui risultati del concorso, pel quale ha già nominato una commissione esaminatrice.

Palermo, 15 giugno 1894.

Il Presidente
del Consiglio di vigilanza
B. Girolamo Jatta di Garbonogara.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Belgrado 23 giugno annunzia che il Re Alessandro è partito quel giorno per Costantinopoli. Poco prima della partenza arrivava alla stazione di Belgrado l'Arciduca Giuseppe, proveniente da Semlino, dove si trovava per ispezionare gli *honved*.

L'Arciduca arrivò inaspettato con treno speciale.

Il Re Alessandro che si trovava già alla stazione ricevette l'Arciduca nella sala d'aspetto.

Il Re e l'Arciduca si scambiarono saluti cordialissimi e si intrattennero a discorrere circa mezz'ora.

Appena partito il Re, l'Arciduca fece ritorno a Semlino.

Questa visita inaspettata è oggetto dei più svariati commenti.

La sera prima di partire il Re firmò il decreto che incarica della Reggenza il Consiglio dei ministri. In questa occasione egli assicurò il presidente Nicolayevic e gli altri membri del Gabinetto delle sua completa fiducia.

Al ministro delle finanze espresse poi la sua speciale soddisfazione.

***

La stampa del Tirolo si occupa molto della questione dell'autonomia del Trentino, e commenta e discute vivamente le notizie che le giungono da Vienna sulle disposizioni del Governo centrale.

L'*Innsbrucker Tagblatt*, organo dei liberali tedeschi del Tirolo, trova le domande dei trentini perfettamente giustificate, dice ch'esse derivano da circostanze reali, e crede che il Trentino, autonomicamente amministrato, non potrà che fiorire di più.

Il Tirolo non ha nulla da obiettare contro il distacco amministrativo del Trentino, poichè senza dubbio tale separazione gioverebbe anche ad esso.

Per ciò il paese tutto vedrebbe volentieri che il governo si mettesse sulla via delle concessioni riguardo all'autonomia dell'amministrazione e a quella della scuola.

Le *Tyroler Stimmen*, organo del partito tedesco-clericale, così si esprimono:

« Nei circoli direttivi si è fatto strada, da qualche tempo, il convincimento che le condizioni reali del Trentino meritano tutt'altro trattamento di quello fin qui seguito. Ciò che nella parte tedesca della provincia può apparire opportuno, diventa spesso ingiusto e dannoso nella parte italiana.

« Questa circostanza di fatto, il partito conservatore dovrebbe poterla riconoscere senza difficoltà, poichè esso ha combattuto sempre con tutta lealtà il sistema d'accentramento, come dannoso allo sviluppo materiale e morale del popolo.

« Gl'italiani del Trentino hanno il diritto, e i loro rappresentanti il dovere di esigere che certe istituzioni siano erette e svolte fra loro con criteri nazionali, affinchè in esse sieno accolti e garantiti non solo la loro lingua ma ancora le vedute e le abitudini che corrispondono allo sviluppo intellettuale e fisico e al carattere della popolazione. Tra queste istituzioni va messa in primissimo luogo la scuola ».

***

Si telegrafa da Madrid alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il nuovo Sultano del Marocco invierà prossimamente una ambasciata straordinaria presso le potenze europee.

***

Sulla situazione nei Paesi scandinavi il *Journal de Bruxelles* scrive quanto appresso:

« Lungi dal cessare, il conflitto costituzionale tra la Svezia e la Norvegia, è sempre molto acuto, ed a mantenerlo tale contribuisce la discussione incominciata, or sono pochi giorni, dallo Storthing, della relazione della Commissione parlamentare che era incaricata di aprire un'inchiesta su certe irregolarità commesse nel 1884 e 1893 nei servizi dell'armamento e delle forniture per l'esercito.

« Si tratta di misure che furono prese dal governo per venire a capo dell'opposizione dei radicali norvegesi, sia con un colpo di Stato, sia con una occupazione militare svedese.

« La relazione afferma che nel 1883, nel momento in cui la

stampa ufficiosa eccitava il governo a fare un colpo di Stato nella regione lungo la frontiera svedese e nelle provincie dell'estremo sud della Norvegia, un gran numero di fucili dell'esercito norvegese, furono messi fuori d'uso in seguito ad ordini segreti delle autorità militari, allo scopo di agevolare l'invasione delle truppe svedesi.

« Se nulla è accaduto a pregiudizio della Norvegia lo si deve al Re che si arrese ai voleri dello Storthing, congedò il gabinetto della minoranza e incaricò il sig. Sverdrup di formare un ministero.

« L'accordo, un accordo precario, durò nove anni tra il Re e lo Storthing. Esso fu rotto dal rifiuto del Re di sanzionare un progetto che stabiliva nella Norvegia un regime distinto che non consentiva altro che l'unione personale. Il ministero Steen fu allora licenziato e, per la seconda volta, delle misure segrete furono prese per soffocare ogni resistenza da parte dei radicali. Si armarono delle navi da guerra alla stazione navale d'Hoilen e ordine era stato dato agli ufficiali superiori della marina di recarsi immediatamente a Christiania. L'ordine, però, non fu turbato in nessuna parte e un ministero scelto nelle file della minoranza e presieduto dal sig. Stang ha potuto assumere il potere.

« Queste constatazioni hanno rianimato la lotta sulla questione dei *privilegi regi* e della supremazia della Svezia ed allo Storthing fu presentato un progetto d'indirizzo al Re, molto severo per il Sovrano. E questo indirizzo sarà votato senza dubbio.

« La situazione, conchiude il *Journal de Bruxelles*, è molto delicata, molto ardente; ma questa gente del nord ha tanta pazienza, tanta calma che è lecito sperare che il conflitto costituzionale tra la Svezia e la Norvegia avrà la stessa sorte che ebbe quello che era scoppiato a Copenaghen tra il signor Estrup e il Folkething. Dopo venti anni di lotta si è finito come si sarebbe dovuto cominciare; si è trovato cioè il terreno per un accordo e per una conciliazione ».

L'assassinio del presidente Carnot

AL PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del *Senato del Regno*, del 25 giugno 1894

Presidenza FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3.25, presenti tutti i ministri.

In mezzo a profonda attenzione sorge a parlare il presidente del Consiglio.

Il presidente, tutti i senatori e tutti i ministri sono in piedi.

L'on. CRISPI dice:

Signori senatori!

Ho il dolore di annunziarvi un esecrando delitto stato commesso stanotte in Lione.

Sadi-Carnot, presidente della Repubblica francese, è morto, ferito da un pugnale assassino.

L'autore dell'omicidio, nato in Italia, appartiene a quella setta infame che non riconosce nè patria, nè famiglia (Bene, bravo), che combatte tutti i Governi, siano essi repubbliche o monarchie; contro la quale la società dovrebbe insorgere....

Voci. Deve.

..... per tutelarsi onde assassinii simili non si ripetano. (Benissimo).

Tutta l'Italia ha sentito con dolore l'amara notizia. Questo Senato nel quale batte il cuore della patria vorrà certo associarsi al lutto della Nazione.

Il Senato italiano non è stato mai secondo in tutti gli atti della vita nazionale.

Il Senato che più di una volta ha manifestato sentimenti di affetto e di simpatia per la vicina nazione, non potrà che riconoscere come lutto d'Italia, il lutto della Francia. (Approvazioni).

Il presidente del Senato, on. FARINI dice, poi, con voce commossa.

Signori senatori!

L'assassinio del presidente della Repubblica francese, del rappresentante della sovranità, del diritto nazionale di una nazione amica, di un uomo circondato da una aureola di antico e nuovissimo patriottismo, ha suscitato nel Senato profondo orrore ed esecrazione.

Lui non difesero i servigi lungamente resi alla libertà della sua patria; a Sadi-Carnot non furono schermo onestà incontaminata, una vita virtuosa.

Ogni popolo partecipa al lutto della nazione francese, riprovando l'atto di nefanda barbarie.

Vi partecipa il Senato italiano con profondo dolore, con vivissima emozione, resi più intensi dal ricordo dei cimenti e del sangue sparso dal glorioso popolo di Francia per la nostra indipendenza; dolore ed emozioni acuiti dacchè, come ci si annunzia, lo strumento di tanta scelleraggine, di tanta nefandità, sia nato nella nostra contrada.

Possa il comune dolore, l'abbominio comune che oggi unisce Francia e Italia, accostare, unire in concordia durevole i due popoli.

Interprete dell'animo del Senato, io propongo che vi piaccia di sospendere la seduta, assumere il lutto per tutta questa sessione, manifestare al Governo ed al Parlamento francese il nostro orrore e le nostre condoglianze per l'orribile assassinio.

Pongo ai voti queste proposte.

Chi le approva è pregato di alzare la mano.

Sono approvate.

Il PRESIDENTE soggiunge che la Presidenza si farà un dovere di dare esecuzione a queste deliberazioni.

Il senatore CANONICO associasi alle nobili parole del presidente, prega che, nel trasmettere per mezzo dell'on. ministro degli esteri al Governo francese il sentimento di profonda indignazione di cui è compreso il Senato italiano, per l'esecrando attentato di Lione, si accerti la Francia che l'Italia ripudia lo sciagurato autore e non lo riconosce come suo figlio.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà un dovere di dare esecuzione alle deliberazioni del Senato.

La seduta è sciolta alle ore 3,45.

Dispacci di S. M. il Re:

S. M. il Re ha inviato ieri i seguenti dispacci al Presidente del Consiglio, signor Dupuy, ed alla signora Carnot:

« A S. Ex. le Président du Conseil. — Paris. — Lyon.

« L'acte execrable qui a enlevé à la France le chef de l'Etat, dont la personne était entourée du respect et des sympathies universelles, m'a frappé dans les plus profonds sentiments de mon coeur.

« Le jour, sacré jusqu'ici aux deux nations pour une commune gloire, les reunit aujourd'hui dans un deuil commun. »

« HUMBERT. »

A Son Exellence Madame Carnot. — Lyon.

« Le coup qui a frappé votre époux, a frappé en même temps mon coeur et le coeur de la Reine, d'une profonde douleur. L'Italie blessée, non moins que la France, par un tel crime, s'associe toute entière à votre deuil. Jamais, comme aujourd'hui, je n'ai été aussi sur d'interpréter ses véritables sentiments ».

« HUMBERT »

Dispacci del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, ha mandato pure i seguenti dispacci al R. ambasciatore comm. Ressman ed alla signora Carnot.

« S. E. Ressman. — Ambasciatore d'Italia. — Parigi.

« Vivamente commosso alla notizia dell'esacrando misfatto che ha tolto alla Francia il suo primo Magistrato e all'Italia un amico, la prego di esprimere a S. E. il signor Dupuy i sentimenti dol profondo dolore ed orrore. dei quali è compreso il Governo del Re ed in cui tutta si unisce la nazione italiana.

« Aggiungo la calorosa espressione del mio personale cordoglio poichè all'insigne uomo mi stringevano legami, non solo di ammirazione, ma di sincera amicizia.

« Gli assassini non hanno patria e la rinnegano pei primi quelli che vediamo consumare o tentare in tutta Europa simili orribili delitti.

« La Francia, come l'Italia, non può ravvisare nell'assassino che un nemico dell'umanità. »

« Crispi ».

« Son Excellence Madame Carnot. — Lyon.

« La nouvelle du méfait exécrable, qui a frappé d'un seul coup la France et votre coeur, m'a profondément ému. Tout le monde admirait les hautes vertus humaines et civiques du citoyen illustre qui vient de disparaître, victime du crime le plus horrible, e je pleure en lui un ami de la paix et de l'Italie, un homme dont j'avais eu le bonheur d'apprécier l'âme d'élite. Il n'existe point pour vous, Madame, de consolation, toutefois sachez que le coeur de tout les Italiens est avec vous dans ce moment terrible ».

« Crispi ».

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Or son pochi giorni la nostra città fu teatro di un infame attentato ad uno dei nostri più grandi patriotti.

Oggi per mano di un assassino, fra un popolo da cui era amato, cade il Capo della Repubblica Francese.

Il mondo intero raccapriccia di fronte a tanti delitti e da voi Romani deve partire il grido dell'umanità offesa.

Dimostriamo alla grande e gloriosa Nazione, alla quale tanto dobbiamo, ed alla quale ci stringono legami indissolubili di affetto, di fratellanza, di gratitudine, la parte immensa che noi prendiamo al suo lutto, ed invochiamo che la fermezza dei governi civili liberi la Società da tali pericoli.

Roma, dal Campidoglio, 25 giugno 1894.

La Giunta Municipale
RUSPOLI EMANUELE, *Sindaco.*

Assessori: Galluppi, Bonelli, Gazzani, Roseo, Ranzi, Palomba, De Angelis, Ceselli, Panizza.
Assessori supplenti: Desideri, Alatri, Franco, Baracconi.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 14 giugno 1894

Presidenza del comm. Serafino Biffi, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

— Il socio corr. dott. Giovanni Fiorani legge la 2ª parte della sua nota:

« L' incontinenza notturna dell' urina ed il filo antisonnambolico ».

Le cure svariate e fra di loro opposte che si consigliarono per vincere l' incontinenza notturna rivelano il poco accordo che regna nello stabilire la patologia di un tal disturbo.

E ciò non deve recar meraviglia quando si pensi che nell'incontinenza è tirato in ballo il collo vescicale, di cui non si hanno nozioni sicure, nè anatomiche, nè fisiologiche

L'A. mediante l'aiuto del microscopio potè formarsi un concetto preciso sull' apparato muscolare della vescica e della prostata, il che lo condusse a giudicare fallaci le teorie che oggi corrono sulle funzioni del collo vescicale. E certe vedute patologiche sono pure da rifiutarsi perchè appoggiate sulla base infida di una anatomia e di una fisiologia inesatta.

Per l'A. l'incontinenza notturna non sarebbe una malattia nello stretto senso della parola, ma un « sonnambulismo della vescica », poco dissimile dal sonnabulismo della loquela di chi parla durante il sonno. per la qual cosa l'A. anzichè ricorrere in questi casi alle violenze farmaceutiche, consiglia di adoperare quei mezzi che non permettono un sonno grave e profondo, come sarebbe un filo di ferro attaccato a un piede, che secondo molte esperienze basterebbe ad impedire il sonnambulismo.

— Il membro effettivo prof. G. Jung legge la seconda sua nota *Sul e forze ripartite con applicazioni ai trasporti di terra e alla linea elastica delle travi dritte.*

Applicando i risultati della comunicazione precedente, l'A. stabilisce il metodo di Greene per calcolare direttamente la *saetta massima d'incurvamento* delle travi elastiche, collegandolo così, mediante il teorema di Mohr, alle proprietà tanto semplici e tanto note dei poligoni funicolari.

Tratta con gli stessi principii varie questioni sulla partizione delle aree, attinenti ai *trasporti di terra*, e dimostra un notevole teorema generale sulla minima spesa di certi trasporti.

— Il socio corrispondente prof. Adolfo Bortoli legge: *Sulla dipendenza della conducibilità elettrica degli eteri composti, dalla temperatura.*

Questo lavoro fa seguito ad una lunga serie di altri eseguiti dallo stesso autore, aventi per argomento la determinazione della conducibilità elettrica dei composti organici.

Nel presente lavoro l'Autore giunge ai seguenti risultati:

1. In una serie di eteri composti derivanti da un dato radicale alcoolico combinato coi diversi radicali acidi della serie grassa, le conducibilità alla temperatura ordinaria, e così pure quelle alla temperatura di ebullizione vanno decrescendo col crescere della complessità della formula; così, per esempio, i formiati sono più conduttori che non i butirrati, e questi più dei valerati.

Anche l'influenza del radicale alcoolico si fa del pari sentire nella conducibilità, la quale anche in questo caso diminuisce col crescere della complessità della formula: così, per esempio, il metilvalerato è molto migliore conduttore dell'amilvalerato, il quale ultimo è anzi quasi un perfetto isolante.

Questo risultato è analogo a quello trovato dallo stesso Autore per gli alcoli e per gli acidi della serie grassa.

2. In generale le conducibilità degli eteri composti vanno crescendo col crescere della temperatura: l'accrescimento di conducibilità per un grado di aumento di temperatura è più grande negli eteri che hanno una formula più complessa: questo resultato può esprimersi in altro modo, dicendo che nelle serie omologhe degli eteri composti il coefficiente di accrescimento della conducibilità per la temperatura cresce col crescere della viscosità specifica degli eteri: (resultato già altra volta enunciato dall'Autore per altre serie di composti organici).

3. L'aggiunta dell'1 al 20 per cento di un alcole normale qualunque ad un etere composto fa acquistare alla soluzione una conducibilità decrescente *al crescere della temperatura*: mentre questo singolare fenomeno non si produce coll'aggiunta di un chetone, di un aldeide, di un anidride, di un acido, o di una base organica: che anzi tutte queste ultime soluzioni mantengono una conducibilità regolarmente crescente col crescere della temperatura.

— Finite le letture, si passa alla presentazione ed approvazione del bilancio preventivo dell'Istituto per l'anno finanziario 1894-95; quindi si scioglie l'adunanza alle ore 14.

NOTIZIE VARIE

Per il Presidente della Repubblica Francese. — Il sentimento di orrore manifestatosi in tutta Italia per l'esecrando delitto avvenuto a Lione, perdura vivissimo. In altre parti del giornale i lettori troveranno le manifestazioni avvenute nelle varie città italiane.

Qui in Roma è un continuo parlare dell'avvenimento; la bandiera abbrunata sventola, non solo dagli edifici pubblici, ma da moltissime abitazioni di privati.

Il concerto in piazza Colonna ieri sera fu sospeso in segno di lutto ed i registri posti all'Ambasciata di Francia, al palazzo Farnese, si coprono di firme d'ogni classe di cittadini, delle più alte notabilità della politica, della scienza, dell'aristocrazia e dell'amministrazione.

In Campidoglio dopo che il sindaco fece noto il delitto al riunito Consiglio comunale, venne votato il seguente dispaccio al presidente del Consiglio dei Ministri a Parigi.

« Il Consiglio comunale di Roma, interprete del pensiero di tutta la cittadinanza, commossa per l'iniquo attentato, di cui rimaneva vittima il Capo della Repubblica francese, si associa al dolore della generosa nazione, alla quale l'Italia è legata da vincoli indissolubili di affetto, di fratellanza, di gratitudine, e scioglie in segno di lutto la seduta. »

Una immensa popolazione assisteva alla tornata municipale e non potendo entrare nell'aula consiliare, rigurgitava per le scale ed in piazza del Campidoglio.

Essa si recò poi a palazzo Farnese, ove fece una dimostrazione di condoglianza.

— Il Rettore della R. Università di Roma ha indirizzato a S. E. il ministro Baccelli, la seguente lettera:

« All'annunzio del grande misfatto commesso sul Presidente della Repubblica Francese, questa Università inorridita, prega V. E. di far pervenire le espressioni del suo profondo cordoglio al Governo della Repubblica stessa, e più specialmente al signor ministro della Pubblica Istruzione di Francia, per quella solidarietà che lega gl'Istituti scientifici ed i cultori delle scienze di tutto il mondo ».

In memoria di Carlo Alberto. — Il Comitato esecutivo centrale per un monumento in Roma a Carlo Alberto rende noto aver trasferita la sua sede in piazza del Grillo n. 5, ove dovranno i sotto Comitati dirigere d'ora in poi le loro corrispondenze.

Sull'inizio del mese di luglio farà tenere nuove istruzioni alle presidenze dei sotto Comitati per la ripresa dei lavori.

La Presidenza invita intanto i Comitati provinciali a partecipare le variazioni che nel loro seno fossero avvenute, ed i nuovi sotto Comitati comunali costituiti.

Le feste a Napoli. — S. A. R. il Principe Ereditario ha accettato la presidenza onoraria del Comitato promotore di una serie di feste a Napoli dal 15 luglio al 15 settembre p.

Ricevè una commissione di membri del Comitato presieduta dal comm. Errico Arlotta ed ad essa promise il suo appoggio ed i suoi buoni uffici per ottenere l'intervento del Re all'inaugurazione del *Rettifilo*, e la presenza della Flotta alle feste.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERONA, 24. — Stamane sono qui giunte le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino.

Le LL. AA. RR. furono ossequiate dal Prefetto e dalle altre autorità

I Principi, stamane alle 7, 30, accompagnati dall'addetto militare austro-ungarico, colonnello De Pott, dalle autorità e dalle varie rappresentanze, si recheranno alla Cavalchina, presso Custoza, per assistervi, alle ore 9, all'inaugurazione del monumento ivi eretto in memoria del defunto Principe Amedeo e poi alla commemorazione dei caduti nella battaglia di Custoza ed alla inaugurazione delle lapidi inviate dall'Ordine militare Maria Teresa.

SOFIA. 24. — Si è fondata, con sede a Varna, una Società bulgara di navigazione.

Per autorizzazione del Governo i vapori di questa Società batteranno bandiera nazionale.

PISA, 24. — Stamane si compieva, ad iniziativa del Municipio e della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, una solennità patriottica nel Camposanto monumentale inaugurando una lapide ai pisani caduti nelle campagne 59, 60, 61 e 66.

Intervennero alla cerimonia le autorità, tutte le Associazioni ed una folla immensa.

Parlò, applauditissimo, l'avv. Lecci.

MESSINA, 24. — Stamane il R. Commissario, generale Morra, ha passato in rivista le truppe del presidio.

DESENZANO, 24. — Coll'intervento del Prefetto di Brescia, comm. Annaratone, e del Sindaco, a Solferino alle ore 11 ed a San Martino alle ore 12, furono celebrate eseque ai caduti in quelle battaglie. A Solferino il sacerdote che celebrò la Messa indossò i paramenti sacri inviati in dono dal Governo francese.

Quindi furono estratti premi alle famiglie dei soldati morti in quelle battaglie.

L'ultimo premio toccò ad un soldato savoiardo.

Molte Associazioni, con bandiere e musiche, e grande folla assistettero alle cerimonie e visitarono gli Ossari.

LONDRA, 24. — La Duchessa di York ha partorito un maschio.

BUENOS-AYRES, 24. — La rivoluzione progredisce nel Perù.

RIO-JANERO, 24. — Sei anarchici spagnuoli sono stati arrestati.

TANGERI, 24. — Cinquanta notabili di Fez sono partiti per recarsi ad ossequiare il Sultano Abdel Aziz.

Essi recano un indirizzo di devozione al Sultano, scritto a lettere d'oro.

LONDRA, 24. — La Duchessa di York ed il neonato godono eccellente salute.

LONDRA, 24. — In seguito all'esplosione nella miniera di Albion sono stati fin qui estratti 86 cadaveri e 17 feriti.

Vi sono tuttora 120 operai sepolti.

MESSINA, 25. — Il generale Morra, salutato dalle autorità, è partito per Palermo sul R. avviso *Euridice*.

SAN VINCENZO, 25. — Proveniente da Barcellona a Genova, proseguì per il Plata il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

RIO-JANEIRO, 25. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*, prosegue pel Plata.

LAS PALMAS, 25. — Il piroscafo *Sud America*, della linea *La Veloce*, prosegue pel Plata.

GIBILTERRA, 25. — Il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per New-York.

Il vapore *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Genova.

PIETROBURGO, 25. — La *Regierungsbote* annunzia che lo Czar è partito ieri per B rki.

PARIGI, 25. — La Sinistra radicale ha deliberato di presentare la candidatura di Brisson alla Presidenza della Repubblica.

Il gruppo dei repubblicani indipendenti sosterrà quella di Casimiro Périer, la estrema Sinistra quella di Brisson.

Il gruppo socialista ha votato un ordine del giorno nel quale, dichiarandosi più che mai favorevole alla soppressione della Presidenza della Repubblica, delibera di partecipare alla votazione per la elezione del presidente per impedire la riuscita dei candidati della reazione capitalista clericale.

LONDRA, 25. — Tutta la stampa esprime profondo orrore per l'assassinio del Presidente Carnot e fa grande elogi delle sue virtù pubbliche e private.

Il *Daily Telegraph* stigmatizza l'atto atroce e selvaggio che insanguina una pagina della storia della Francia e che colpisce un uomo di Stato così saggio, previdente e pacifico. Dice essere questa una sventura per la Francia e per l'Europa.

Il *Daily-News* esprime orrore per la terribile notizia della morte di un uomo, che seppe mantenere la pace all'interno ed all'estero.

Il *Times* dice che il mondo intiero si associerà alla sventura della Francia.

Lo *Standard* trova che il mondo proverà una scossa di orrore, apprendendo la notizia dell'assassinio inesplicabile.

Il *Daily Chronicle* è uscito listato in nero ed esprime in termini commoventi la parte che l'Inghilterra prende al lutto della Francia.

Il *Morning Post* ed altri giornali tengono un linguaggio analogo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì per Messina.

MARSIGLIA, 25. — La notizia dell'assassinio del sig. Carnot è giunta al momento in cui si celebrava la festa di S. Giovanni.

La *Cannebière* rigurgitava di pubblico, che fu preso da emozione indescrivibile.

Un silenzio sepolcrale subito succedette alla allegria della festa.

MILANO, 25. — La Borsa è chiusa in segno di lutto per l'assassinio del Presidente della Repubblica francese, sig. Carnot.

GENOVA, 25. — Stamane, appena avuta la notizia dell'attentato contro il Presidente della Repubblica francese sig Carnot, il Sindaco barone Podestà, inviò un'Assessore a presentare vive condoglianze, in nome della città, al Console generale di Francia.

Il Municipio ha inalberato la bandiera a mezz'asta.

La cittadinanza è vivamente impressionata.

FIRENZE, 25. — In seguito alla morte del Presidente della Repubblica francese, sig. Carnot, la Borsa è chiusa in segno di lutto.

NEW-YORK, 25. — Partì per Barcellona il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

PARIGI, 25. — Le ultime notizie dai Dipartimenti e specialmente da Lione, Marsiglia, Lilla, Bordeaux ed Algeri constatano l'emozione e la costernazione generali, causate dalla morte del Presidente della Repubblica, sig. Carnot, e la riprovazione universale per l'attentato.

Tutti gli edifici pubblici in tutta la Repubblica hanno le bandiere a lutto.

A Parigi l'emozione è considerevole.

I giornali che recano i particolari degli ultimi momenti del signor Carnot vanno a ruba.

La massima calma regna nella capitale.

LIONE, 25. — La signora Carnot, coi suoi due figli, è arrivata stamane alle sette.

Una folla compatta salutò rispettosamente la famiglia Carnot, che si recò subito alla Prefettura.

Uno dei figli di Carnot, vedendo il pavesamento pel padre, fu per svenire.

PARIGI, 25. — Dispacci dall'estero segnalano viva emozione ovunque, in tutti i circoli politici, ed indignazione generale per l'attentato contro il sig. Carnot.

ROMA, 25. — Il sig. Billot, ambasciatore di Francia, recatosi oggi alla Consulta, ha espresso all'on. Ministro degli affari esteri, i sensi del suo grato animo per le unanimi manifestazioni di cordoglio del Re, del Governo, del Parlamento e della cittadinanza romana.

ROMA, 25. — L'Ambasciatore di Francia, sig. Billot, è stato ricevuto nel pomeriggio in udienza da S. M. il Re, che gli espresse tutto il suo orrore per l'assassinio del sig. Carnot.

ROMA, 25. — Il Ministro degli affari esteri, on. Blanc, appena ricevuto notizia del delitto, ha telegrafato stanotte all'ambasciatore di Francia, sig. Billot, che si trovava a Castel Gandolfo, al console generale italiano a Lione e all'ambasciatore d'Italia a Parigi, per esprimere l'orrore che prova il Governo italiano e la parte ch'esso prende al lutto della Francia.

Dopo la seduta della Camera, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri si sono recati al palazzo Farnese a presentare personalmente al sig. Billot, ritornato in Roma nelle prime ore del mattino, l'espressione dei sentimenti del Governo e del Parlamento.

GENOVA, 25. — Il Prefetto ed il Presidente della Deputazione provinciale visitarono il Console francese onde esprimergli condoglianze ed orrore per l'assassinio del sig. Carnot.

Molti cittadini portano il loro biglietto da visita al Consolato.

Tutti gli edifici pubblici, i bastimenti del porto e molte case private sono imbandierate a lutto.

La Borsa è chiusa in segno di lutto.

MASSA, 25. — La città è vivamente impressionata per il brutale assassinio del Presidente della Repubblica francese, sig. Carnot.

Gli uffici pubblici hanno issato la bandiera abbrunata.

VIENNA, 25. — La notizia dell'assassinio del Presidente della Repubblica francese, signor Carnot, ha prodotto ovunque una dolorosa impressione.

La *Neue Freie Presse* ha pubblicato la notizia stamane in un'edizione speciale.

L'ambasciatore francese Lozé ricevette la notizia ufficiale stamane alle ore sei, ed alle ore nove si recò presso il conte Kalnoky per fargliene ufficiale comunicazione.

LIVORNO, 25. — Le notizie dell'assassinio del sig. Carnot producono profonda commozione.

La città è imbandierata a lutto

Le navi in porto hanno la bandiera a mezz'asta.

Al Consolato francese pervennero numerose attestazioni di condoglianza e d'esecrazione contro l'assassino.

RAVENNA, 25. — Il Municipio ha issata la bandiera in segno di lutto sulla torre e sulla residenza municipale per l'assassinio del sig. Carnot.

Così pure fecero gli uffici governativi.

La città è addolorata ed indignata per l'esecrando misfatto.

MILANO, 25 — Al Consolato francese ed a tutti gli edifizi governativi sono issate bandiere a mezz'asta abbrunate.

La popolazione è commossa ed indignata per la notizia dell'assassinio del sig. Carnot.

Le autorità, le notabilità cittadine e la colonia francese si inscrivono alla cancelleria del Consolato francese.

NAPOLI, 25. — L'impressione per l'assassinio del sig. Carnot è grande in tutte le classi della cittadinanza.

La città è imbandierata a lutto.

TORINO, 25. — La Borsa è chiusa in segno di lutto per l'assassinio del sig. Carnot, tutti gli uffici pubblici hanno innalzato bandiera a mezz'asta, l'indignazione è generale.

PARIGI, 25. — La Borsa aprì oggi debole; ma poi i corsi si riaffermarono.

Fece in Borsa molta e favorevole impressione che le Borse italiane sieno rimaste oggi chiuse in segno di lutto.

FIRENZE, 25. — La notizia dell'assassinio del sig. Carnot si propagò stamane rapidamente, producendo grandissima emozione.

I giornali tutti pubblicarono subito edizioni straordinarie, recando particolari ed esprimendo sensi di indignazione per l'orrendo misfatto.

Gli edifici pubblici e privati issarono bandiere a mezz'asta.

Le notabilità si recarono ad iscriversi al Consolato francese.

BOLOGNA, 25. — La notizia dell'assassinio del sig. Carnot ha prodotto generale dolore ed indignazione.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati a lutto.

VIENNA, 25. — Il conte Paar, aiutante di campo generale dell'Imperatore, si è recato alle 11 antim. presso l'Ambasciatore francese, Lozè, onde esprimergli condoglianze da parte dell'Imperatore per lo assassinio commesso contro il Presidente della Repubblica francese, sig. Carnot.

PARIGI, 25. — Il Governo ha dato le più energiche disposizioni perchè in tutta la Francia sia conservato l'ordine, e si prevengano eventuali violenze contro gli stranieri.

LIONE, 25. — È accertato che l'assassino del Presidente Carnot è certo Santo Caserio, nato a Motta Visconti nel dicembre 1873, di professione lavorante panattiere.

Fu già implicato con altri in un processo per reati contro l'ordine pubblico a Milano nel 1892, ma fu assoluto per insufficienza di prove.

È segnalato come un anarchico dei più pericolosi.

Egli teneva conferenze fanatiche, prima di recarsi in Isvizzera nel 1893.

PARIGI, 25. — Tutti gli Ambasciatori, i Senatori e i Deputati si recarono stamane ad iscriversi all'Eliseo.

Vi è grande affluenza di deputati al palazzo Borbone, i quali esprimono unanimi rammarico per la morte di Carnot.

L'ambasciatore d' Italia, comm. Ressman, si recò alle 9,30 al Ministero dell' Interno e vi rimase un quarto d'ora Il Presidente del Consiglio, Dupuy, è arrivato a Parigi alle ore 10.

LIONE, 25 — Tutte le bandiere che ornavano gli edifici pubblici e le case private furono tolte stanotte e furono sostituite con bandiere abbrunate.

Gli ufficiali dell'Eliseo vegliarono tutta la notte la salma di Carnot, che fu rivestita in abito nero, col Gran Cordone della Legion di onore.

Carnot fu fotografato sul letto di morte.

La signora Carnot rifiuta di lasciar imbalsamare il cadavere ed esprime il desiderio che sia trasportato, il più presto possibile, a Parigi ed esposto nella Cappella dell'Eliseo.

Si attendono le decisioni del Consiglio dei Ministri in proposito.

PARIGI, 25. — La Camera di Commercio italiana di Parigi fa firmare alla Colonia italiana un indirizzo di condoglianze.

PARIGI, 25. — Nel Consiglio dei Ministri, il Presidente Dupuy, intrattenne i colleghi sul mostruoso attentato contro il Presidente della Repubblica e che provocò in tutta la Francia vivi sentimenti di costernazione.

La salma di Carnot giungerà a Parigi stanotte.

Il Governo domanderà alla Camera che i funerali vengano fatti a spese dello Stato.

Il Presidente del Consiglio municipale ha diretto al sig. Dupuy una lettera che esprime il dolore e l'indignazione della città.

MILANO, 25. — L'assassino del sig. Carnot è figlio di Maria Broglio e di Antonio Caserio.

Egli si è affigliato nel gennaio del 1892 alla setta anarchica e tentò di fare qui, con altri due pericolosi anarchici, un giornale che rappresentasse le idee del gruppo anarchico individualista. Mandò a tale scopo una circolare, ma non trovò i fondi necessari.

La polizia italiana lo seguì sino alla fine del 1893, nella quale epoca il Caserio andò in Svizzera

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Molti addetti delle ambasciate assistono alla seduta della tribuna diplomatica; ma non vi sono gli ambasciatori.

Sono presenti tutti i deputati.

Il presidente dà lettura della lettera del Governo che annunzia la morte del presidente Carnot e si associa alla Camera e alla Francia nel profondo sentimento di compianto per il presidente Carnot, morto sul campo di onore.

Il presidente Casimiro Perier, annunzia, a nome dell'Assemblea nazionale che il Congresso si riunirà a Versailles, mercoledì per la elezione del presidente della Repubblica.

La seduta quindi fu tolta in segno di lutto.

PARIGI, 25. — Sette registri sono stati deposti all'Eliseo e si coprono di firme

LIONE, 25. — L'assassino di Carnot si chiama esattamente Caserio Santo Hieronymo.

Il suo stato civile è conforme alle informazioni diggià note.

Esercitava la professione di fornaio.

Era segnalato da lungo tempo come anarchico pericoloso.

Reca meraviglia che non sia stato espulso dalla Francia.

Fece il tragitto a piedi da Vienne a Lione, ove giunse con sessanta centesimi.

Folla numerosa gremisce le vie.

Numerose botteghe sono chiuse.

MARSIGLIA, 25. — L'attentato contro Carnot è commentatissimo.

L'indignazione è generale.

Tutte le navi hanno la bandiera a mezz'asta.

La calma è completa.

Severi provvedimenti furono presi per impedire un conflitto fra operai francesi ed italiani.

Il Consolato d'Italia che fu uno dei primi ad issare la bandiera abbrunata, è occupato militarmente.

La Prefettura ed il Municipio sono chiusi.

CALTANISSETTA, 25. — Si è sparsa la notizia dell'attentato contro il sig. Carnot.

La città è stata imbandierata a lutto.

È grande e dolorosa l'impressione per tale assassinio.

MASSA, 25. — Il sindaco telegrafò all' ambasciatore francese, signor Billot, pregandolo di essere interpetre dei sentimenti di profondo cordoglio della cittadinanza presso il Governo e il popolo francese.

Furono sospesi i pubblici trattenimenti.

Il Municipio affigge un manifesto ed apre una sottoscrizione di protesta per l'esecrando assassinio e di espressione di affetto alla nazione sorella.

GENOVA, 25. — Il Deposito franco fu chiuso alle ore 14 in seguito all'attentato contro il sig. Carnot.

La città è coperta di bandiere a lutto.

Il comandante del porto prescrisse a tutti i bastimenti di tenere le bandiere a lutto per tre giorni come per i Sovrani.

VENEZIA, 25. — In segno di lutto per l' assassinio del signor Carnot, gli uffici pubblici posero la bandiera abbrunata a mezz'asta.

La Borsa è chiusa.

Il Prefetto si è recato immediatamente dal Console di Francia per esprimergli la viva parte che l'Italia prende alla sciagura da cui fu colpita la nazione amica.

Il Console ringraziò dei sentimenti dimostrati e della espressione di fedele affetto e di simpatia dell'Italia verso la Francia.

Pel gravissimo fatto tutta la città è in preda a forte costernazione.

Un manifesto pubblicato dai Reduci delle patrie battaglie invita i soci e le associazioni cittadine a riunirsi stasera in piazza San Marco, con bandiere abbrunate per recarsi al Consolato francese a manifestare il sentimento che erompe pieno di indignazione per l'orrendo misfatto.

LIONE, 25. — Il giudice istruttore ha interrogato stamane l'assassino, che rifiuta ostinatamente di rispondere, dichiarando che si spiegherà Assise.

La folla saccheggiò stanotte il locale dell'*Armonia italiana* ed alcune osterie italiane nelle vie Chaponnay e Paul Bert.

Fino a stamane erano stati operati 60 arresti.

La polizia continua a custodire il Consolato italiano.

I manifestanti hanno rispettato la bandiera e lo stemma del Consolato.

PARIGI, 25. — Il gruppo dei repubblicani governativi approvò, all'unanimità, essendo presenti 120 membri, la candidatura di Casimiro Périer a Presidente della Repubblica.

VERONA, 25. — Un proclama del Municipio invita i cittadini a fare stasera una dimostrazione di protesta contro l'assassinio del Presidente Carnot, deplorando che l'Italia abbia dato i natali al feroce assassino.

CATANIA, 25. — Profonda impressione ha prodotto la notizia dell'assassinio del sig. Carnot.

Gli edifici pubblici, la sede delle Associazioni ed i Consolati issarono bandiere abbrunate.

Le autorità espressero condoglianze al Console francese.

PARIGI, 25. — L'ambasciatore italiano, Ressman, si è recato dal Ministro degli affari esteri e dal Presidente del Consiglio a comunicare il testo dei telegrammi del Governo italiano.

CETTE, 25. — L'assassino Caserio era ancora qui sabato. Egli è stato otto mesi aiutante fornaio presso Viala. Il padrone gli consegnò sabato ottanta franchi ed egli partì dicendo che andrebbe dove le circostanze lo avrebbero condotto. Lasciò la città sabato alle 2,45 pom. Era conosciuto come anarchico militante. Ha 21 anni. Comperò il pugnale venerdì.

PISA, 25 — La provincia, il municipio, le associazioni ed i circoli inviarono telegrammi all'ambasciatore francese signor Billot.

Il Consiglio accademico dei professori dell'Ateneo pisano inviò un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri signor Dupuy per manifestargli i suoi sentimenti di vivo dolore e di indignazione.

CIVITAVECCHIA, 25. — La notizia dell'assassinio del Presidente Carnot impressionò la cittadinanza. I quartieri militari, le case private e gli uffici pubblici esposero e bandiere abbrunate.

MADDALENA, 25. — L'assassinio del Presidente della Repubblica francese, signor Carnot, produce sdegno e commozione generale.

Le navi regie ed i forti hanno bandiera a mezz'asta.

PALERMO, 25. — Il generale Morra è ritornato a bordo dell'incrociatore *Euridice*; ed avuta notizia dell'assassinio del Presidente della Repubblica francese, sig. Carnot, si è recato subito presso il Consolato francese ed esprimere vive condoglianze, a nome della Sicilia, per l'odioso attentato.

Il Console, poscia, restituì la visita al generale Morra, alla sede del comando.

PERUGIA, 25. — La cittadinanza è profondamente commossa per l'assassinio del sig. Carnot.

Furono sospese le udienze giudiziarie.

Il Presidente della Corte di Appello pronunciò belle e calde parole, togliendo l'udienza.

Le bandiere abbrunate sventolano agli edifici pubblici e privati.

PALERMO, 25. — La notizia dell'assassinio del sig. Carnot produsse grande emozione.

Tutti gli edifici pubblici e parecchi privati issarono la bandiera a mezz'asta.

SPEZIA, 25. — La città è dolorosamente impressionata per l'assassinio del Presidente, sig. Carnot.

Gli uffici pubblici, i comandi militari e le navi sono imbandierati in segno di lutto.

Le autorità civili e militari visitarono il Console francese, esprimendo le loro condoglianze.

Così pure molti cittadini, che apposero la loro firma sopra apposito registro presso il Consolato.

NAPOLI, 25. — Gli edifici pubblici e molti privati hanno le bandiere a mezz'asta, in seguito all'assassinio del Presidente Carnot.

Il Prefetto, la presidenza della Camera di Commercio e le altre autorità, tutta la colonia francese e moltissimi cittadini si recarono al Consolato francese ad esprimere condoglianze ed orrore per l'iniquo attentato.

MESSINA, 25. — L'iniquo attentato commesso contro il Presidente Carnot colpisce profondamente tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito.

La città è imbandierata a lutto.

I Tribunali sono chiusi, la Magistratura, il Foro e le Autorità spediscono telegrammi di condoglianza.

Le Presidenze dei sodalizi e le rappresentanze cittadine si recano ad iscriversi al Consolato di Francia.

ANCONA, 25. — L'impressione per l'assassinio del Presidente signor Carnot è vivissima e dolorosissima.

Gli edifici pubblici sono imbandierati a lutto.

Il Presidente della Deputazione provinciale telegrafò condoglianze all'ambasciatore di Francia.

PARIGI. 25. — I cittadini italiani qui residenti accorrono in gran numero alla Regia Ambasciata per pregare l'ambasciatore di farsi interpreti dei loro sentimenti presso questo Governo.

Si sta firmando tra essi un Indirizzo a questo Presidente del Consiglio.

PARIGI, 25. — I giornali, quasi senza eccezione, vedono nell'assassino soltanto l'anarchico, e non fanno questione della sua nazionalità.

MILANO, 25. — Il Caserio era segnalato come anarchico pericoloso, sino dal 1892.

Egli era allora occupato in un forno di questa città.

PARIGI, 25. — Gli ambasciatori di Russia e di Austria diressero dispacci di condoglianza alla signora Carnot.

L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato alla signora Carnot esprimendo tutte le sue simpatie e quelle dell'Imperatrice, aggiungendo: Dio vi dia forza di sopportare il colpo terribile.

Degno del suo grande nome, Carnot è morto come un soldato sul campo di battaglia.

Molti giornali della sera escono listati a nero, ed esprimono unanimi dolore ed indignazione e fanno vivi elogi a Carnot.

Il Centro sinistro del Senato si è pronunziato nettamente in favore della candidatura Perier alla Presidenza della Repubblica.

La Presidenza dei vari gruppi del Senato decise di convocare domani in seduta plenaria la Sinistra repubblicana per la scelta del candidato alla Presidenza della Repubblica.

Tutti i teatri sovvenzionati dallo Stato sospesero gli spettacoli, fino a nuovo ordine

La città di Parigi continua ad essere calma.

La voce corsa di risse fra operai francesi ed italiani in una raffineria è falsa.

LONDRA, 25. — Lord Kimberley incaricò l'ambasciatore inglese a Parigi, lord Dufferin di esprimere a nome della Regina al governo francese l'orrore e il profondo rammarico che l'assassinio di Carnot produce in Inghilterra.

GRENOBLE, 25. — Un principio di effervescenza si è manifestato fra gli operai francesi, che armati di bastoni si recarono nei cantieri protestando contro gli italiani.

PARIGI, 25. — *Senato.* — Il presidente Challemel-Lacour legge la

lettera del presidente del Consiglio Dupuy e pronunzia poscia l'elogio di Carnot.

Annunzia infine che il Congresso si riunirà mercoledì a Versailles alle ore tredici.

La seduta è tolta.

BERLINO, 25. — Il *Reichsanzerger* annunzia che dopo ricevuto la notizia dell'assassinio di Carnot, l'imperatore, anche a nome dell'imperatrice, inviò calorose condoglianze alla signora Carnot.

L'ambasciatore tedesco a Parigi ebbe istruzioni dall'imperatore di esprimere al governo francese che l'imperatore partecipa con tutto il cuore, al dolore che riempie tutta la nazione francese in questo momento.

I giornali sono unanimi nell'esprimere dolorosa simpatia per Carnot.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* e la *Nat. Zeitung* dichiarano che tutte le nazioni civili sono unite nei comuni sentimenti di orrore di fronte a questo attentato.

« La *National Zeitung* soggiunge:

« Se l'assassino è un anarchico, la questione di provvedimenti internazionali contro l'anarchismo si discuterà nuovamente.

« La *Vossische Zeitung* e il *Berliner Tageblatt* dicono che anche la Germania si associa al profondo dolore con cui la Francia piange sul feretro del suo Capo liberamente eletto. »

ncaricandolo di esprimere i sentimenti della popolazione all'ambasciatore francese.

LIONE, 26 — Il processo verbale dell'autopsia del cadavere di Carnot firmato dai medici curanti dice: « La ferita è una delle più orribili che si sieno mai viste. Il fegato era attraversato da parte a parte fino alla profondità di 12 centimetri. La vena aorta era tagliata in due parti. La costola corrispondente era spezzata. L'arma penetrò per una lunghezza totale di 18 centimetri. Nella cavità addominale si trovarono 2 litri di sangue. »

PERA, 26 — Il Kedive è giunto iersera alle ore 7.

MADRID, 25. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, sig. Sagasta, fece l'elogio di Carnot.

Tutti i deputati vi si associarono.

LONDRA, 26. — Harcourt alla Camera dei Comuni e Lord Rosebery a quella dei Lordi, annunziarono che chiederanno oggi che venga presentato un indirizzo alla Regina esprimente dolore e indignazione per l'attentato contro Carnot e simpatia pel popolo e pel governo francese.

LIONE, 26. — Una folla rispettosa a capo scoperto, assistette alla partenza della salma di Carnot.

Lungo tutto il percorso fino alla stazione le popolazioni salutavano la salma.

A Digione la folla aveva invaso la stazione e sfilò dinanzi al vagone che conteneva la salma.

A Parigi la salma fu ricevuta dai Prefetti dalla Senna e di polizia e dal capo di Gabinetto dell'Eliseo.

Il feretro fu trasportato all'Eliseo sopra un furgone, seguito da cinque vetture delle quali una era occupata dalla vedova Carnot

La salma fu ricevuta all'Eliseo dagli ufficiali delle Case militare i civile e deposta in un salone trasformato a cappella ardente.

PARIGI, 25. — Ecco il testo della lettera diretta dal Governo al Parlamento.

Il governo ha il profondo dolore di annunziare alla Camera dei Deputati la morte del Presidente della Repubblica, il sig. Carnot, soccombuto stanotte a Lione in seguito ad un odioso attentato di cui fu vittima.

La Francia, colpita da stupore alla notizia di questo delitto abominevole, trasmette da tutte le parti al governo l'espressione della sua emozione e del suo dolore e piange nel Presidente della Repubblica il leale servitore ed il cittadino integerrimo che durante 7 anni portò con onore e fedeltà la bandiera nazionale ed ispirò all'Europa sentimenti che sono per noi di consolazione nella crudele prova che attraversiamo.

La Repubblica conserverà memoria del suo Presidente.

Le sue simpatie sono ereditate dalla di lui famiglia che lo piange e che come lui è degna della Francia.

Il paese intero si assocerà al sentimento di indignazione che l'attentato di Lione ha eccitato in seno al governo e alla rappresentanza nazionale.

Firmato: *Dupuy*.

BARI, 2. — Una imponentissima dimostrazione coll'intervento del sindaco, dell'on. De Nicolò e di numeroso ceto commerciante, delle Società operaie con bandiere abbrunate si è recata al Consolato francese e poscia alla Prefettura, dove parlarono alla folla, applauditi, il Prefetto e l'on. De Nicolò.

La città è costernatissima.

Gli uffici pubblici hanno le bandiere abbrunate.

VIENNA, 25. — I giornali annunziano che l' Imperatore ha diretto telegrammi di condoglianza al Presidente del Consiglio Dupuy e alla signora Carnot.

La *Wiener Abendpost* dice che l'attentato contro Carnot costituisce il massimo insuperabile degli attentati anarchici commessi finora.

Indubbiamente si dovrà ricorrere a misure contro la propaganda anarchica.

I giornali stigmatizzano l'odioso attentato anarchico ed elogiano le simpatiche qualità e l'azione del presidente Carnot.

La *Neue Freie Presse* dice che la Repubblica è abbastanza forte per superare la catastrofe senza risentirne la scossa.

Il *Fremdenblatt* dichiara che la società deve mostrare la sua forza agli anarchici e crede che Casimir Périer succederà a Carnot.

L'*Altepresse* trova che la catastrofe è poco atta a rinforzare la fiducia dei circoli dirigenti russi nella eventuale alleanza francese.

La *Politische Correspondenz* annunzia che Kalnoky si recò personalmente all'Ambasciata francese per esprimere in nome del Governo all'ambasciatore francese Lozè, la più profonda indignazione per l'odioso delitto e sincere condoglianze per la morte del Capo dello Stato, di altissimi meriti e stimatissimo anche in Austria-Ungheria.

MILANO, 25. — Alle ore 21 si fece una dimostrazione di lutto dinanzi al Consolato francese.

Le rappresentanze dei diversi sodalizi furono ricevute dal Console e dagli addetti alla Cancelleria.

L'on. deputato Marcora arringò la folla esprimendo in nome della cittadinanza sentimenti d'orrore per l'esecrando delitto.

Il Console ringraziò commosso promettendo di farsi interprete presso il suo Governo dei sentimenti della città di Milano.

MESSINA, 26. — Un imponente dimostrazione con grida di: *Morte all'assassino! Viva la Francia!* percorrendo le vie principali, si recò al Gonsolato di Fsancia, dove una Commissione espresse raccapriccio per l'iniquo attentato e simpatie alla nazione vicina.

Il Console ringraziò con nobili parole all'indirizzo di Messina.

GENOVA, 26. — Un imponente dimostrazione si recò stasera alle ore 21 al Consolato di Francia a fare una dimostrazione di simpatia.

Il generale Canzio espresse al Console i sentimenti di orrore del popolo per l'infame attentato e di vivo affetto per la Francia.

Il Console parlò alla folla ringraziandola per la dimostrazione e disse aver telegrafato al suo Governo; soggiuse che l'assassino di Carnot è senza patria.

Le parole del Console furono applauditissime.

La dimostrazione si sciolse fra le acclamazioni alla Francia.

Il Sindaco telegrafò all'on. Crispi pregandolo di informare l'ambasciatore di Francia delle manifestazioni di lutto da parte di Genova, e dirgli che Genova deplora il nefando attentato, commesso nel giorno anniversario delle battaglie combattute dagli italiani e francesi uniti sui campi lombardi.

Oggi, nella Metropolitana, l'Arcivescovo celebrerà solenni esequie a Carnot coll'intervento di tutte le autorità.

GENOVA, 26. — Tutti i teatri rimasero iersera chiusi in segno di lutto per l'assassinio di Carnot.

VERONA, 25. — Iersera vi fu una dimostrazione di protesta contro l'assassinio del sig. Carnot,

Parlarono il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Deputazione provinciale, stigmatizzando l'atto infame.

LIONE, 25. — Dopo le preci celebrate dall'Arcivescovo, il feretro del Presidente sig. Carnot fu trasportato, fra intensa commozione, dalla Prefettura alla stazione sopra un affusto di cannone.

Tutte le autorità costituite lo seguivano.

Enorme folla assisteva lungo tutto il percorso, al passaggio del feretro e si scopriva, molto commossa, rispettosamente il capo. Molti piangevano.

I negozi di tutte le vie per le quali passava il corteo erano chiusi.

Il feretro fu collocato alla stazione, in un *wagon-salon* nel quale salirono gli ufficiali delle Case militare e civile del sig. Carnot.

La signora Carnot ed i suoi tre figli salirono sopra un altro vagone.

La salma partì stasera per Parigi.

In alcuni punti, allorchè il feretro del sig. Carnot passava, la folla divenne agitata.

Si gridava *vendichiamo Carnot! Abbasso l'assassino!*

I dimostranti, con bandiera in testa, si diressero al terzo circondario.

I negozi, le cui scritte rilevano che il proprietario era uno straniero, venivano saccheggiati.

Nel centro della città gruppi di dimostranti costrinsero a chiudere i caffè.

Uno squadrone dei corazzieri fece sgombrare Rue de la République.

CETTE, 26. — L'autorità perquisì le case di una diecina di anarchici.

Furono operati 4 arresti.

La folla enorme nelle strade leggeva avidamente i giornali.

Nessuno incidente.

PARIGI, 26. — Tutti i Corpi costituiti diressero condoglianze alla famiglia Carnot.

Le manifestazioni di condoglianza e di indignazione affluiscono da tutti i punti della Francia.

Numerose case private in tutti i dipartimenti issarono, come a Parigi, bandiere abbrunate.

All'Eliseo fervono grandi preparativi per disporre la camera ardente nella quale sarà esposta la salma del sig. Carnot

PARIGI, 26. — La salma di Carnot è giunta stamane alla stazione di Lyon alle ore 3,15 ant. e fu trasportata all'Eliseo.

MANTOVA, 27 — La notizia dell'assassinio del sig. Carnot impressionò vivamente.

Ai balconi sventolano bandiere abbrunate a mezz'asta.

VENEZIA, 25 — Il sindaco di Venezia telegrafò così al sig. Dupuy.

« In questo giorno così triste per tutti gli Italiani voglia aggradire l'espressione della profonda nostra indignazione e del nostro dolore Venezia che sempre ricorda l'ospitalità fraterna della Francia a Daniele Manin e l'amicizia con cui gli fu temperata l'amarezza dell'esilio, si associa con sentimento più intenso al cordoglio del generoso popolo francese. »

AREZZO, 27 — La cittadinanza è commossa per la notizia dell'assassinio del Presidente Carnot.

La Giunta municipale inviò un telegramma al Ministro dell'Interno

La cerimonia fu strettamente privata.

I Ministri non vi assistevano.

La signora Carnot si ritirò immediatamente nei suoi appartamenti.

PARIGI, 26. — La serata e la nottata passarono calme.

LIONE, 26. — Vi furono alcune risse in vari punti della città e specialmente alla Croix Rousse e nei sobborghi.

MARSIGLIA, 26. — Una nuova banda di circa 500 persone si recò iersera dinanzi all'albergo Liguria sul quai « Fraternité » e dinanzi la dispensa d'olio Vermunck ove sono impiegati numerosi italiani.

I dimostranti gettarono sassi contro le finestre, ma la polizia disperse prontamente i dimostranti.

La banda riuscì però a formarsi di nuovo.

Essa gettò in mare una vettura del servizio della nettezza pubblica condotta da un italiano.

Questi potè però salvarsi.

Alle 2 ant. la calma era ristabilita.

Il Console d'Italia ha fatto visita al Prefetto al quale ha espresso la parte che l'Italia prende al lutto della Francia.

MARSIGLIA, 26. — Cinquecento dimostranti si recarono dinanzi al Consolato d'Italia.

La polizia li respinse ed il sindaco li invitò alla calma.

Allora i dimostranti si dispersero cantando la Marsigliese.

LIONE, 26. — Incendi si manifestarono iersera in diversi punti in stabilimenti tenuti da italiani

I commissari di polizia arringano la folla e l'inducono a rispettare il dolore della signora Carnot.

La folla rispondeva *vogliamo vendicare Carnot.*

PARIGI, 26. — Il sig. Ressmann diresse alla signora Carnot un telegramma nel quale le esprime il suo profondo dolore e sentimenti personali di viva, cordiale condoglianza e di eterno rammarico.

I giornali assicurano che l'assassino Santo Caserio rimase a Parigi, sotto falso nome, presso un negoziante di vino italiano chiamato Berti, dimorante in Via Traversière.

La prefettura di polizia sembra convinta che Santo fu in relazione con anarchici militanti.

TANGERI, 26 — Il nuovo Sultano Abdel Aziz ha sposato la figlia di Muley Ershid, zio del Sultano defunto.

BERNA, 26. — Il Consiglio federale ha chiesto all'assemblea federale l'autorizzazione di proibire, sotto pena della confisca, l'importazione in Svizzera, a datare dal 24 luglio, delle monete divisionarie d'argento italiane.

LONDRA, 26. — Il Principe di Galles, lord Kimberley, ministro degli affari esteri., e tutti gli ambasciatori in Londra si recarono all'Ambasciata di Francia ad esprimere simpatie per la Francia e rammarico per la morte del Presidente Carnot.

Il Lord Mayor di Londra ed il Municipio di Cork diressero telegrammi di condoglianza alla signora Carnot.

Un indirizzo di condoglianza circola nella City e si copre di firme.

I giornali continuano a pubblicare elogi del Presidente Carnot e constatano l'esplosione unanime di simpatia per la Francia.

BRUXELLES, 26. — Tutti i giornali continuano a fare l'elogio del Presidente Carnot.

ROMA, 26. — Il comm. Catalani Ministro d'Italia a Copenaghen, è stato nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il conte di Collobiano, ha consegnato oggi la reggenza dell'Ambasciata al consigliere marchese di Bisio.

PARIGI, 26. — Il Comitato della Lega franco-italiana ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio, Dupuy, nella quale si dichiara profondamente commosso dall'orrendo delitto che ha piombato la Francia nel lutto, esprime sentimenti di affetto, di rispetto e di ammirazione sinceri per la memoria del signor Carnot, ed invia le più simpatiche e calorose condoglianze alla nobile nazione francese. La lettera così conclude:

« L'assassino ha rinnegato la sua patria, unendosi ad una banda di malfattori internazionali e disonorando l'umanità. »

LIONE, 26. — Bande numerose di dimostranti percorsero le strade svaligiando le drogherie italiane, senza però molestarne i proprietari.

La Guillotière e la sponda sinistra del Rodano sono specialmente il teatro di tali scene.

La truppa e la polizia fanno tutti gli sforzi per impedire disordini.

Un agente di polizia è rimasto gravemente ferito, mentre difendeva dal saccheggio una drogheria.

Il centro della città è calmo.

Il Consolato italiano è custodito militarmente.

Mercè l'attitudine energica delle autorità, tutto si limiterà a danni materiali.

Sono stati eseguiti trecento arresti.

BUENOS-AYRES, 26. — Corre qui voce che il Perù settentrionale sia caduto in potere dei rivoluzionari.

MANTOVA, 26. — La Giunta municipale spedì un telegramma all'ambasciatore italiano a Parigi, comm. Ressman, perchè esprima al Governo francese il proprio cordoglio per l'infame assassinio del Presidente Carnot.

MILAZZO, 26. — Sventolano in città numerose bandiere italiane e francesi abbrunate.

La cittadinanza è vivamente commossa per l'assassinio del Presidente Carnot.

CARRARA, 26. — Ha destato profonda commozione la notizia dell'assassinio del Presidente Carnot.

Il Municipio, gli uffici pubblici, gl'istituti d'istruzione, i Consolati esteri, la Camera di commercio e le Associazioni issarono bandiere abbrunate.

Il Sindaco espresse nobilmente con dispaccio all'Ambasciatore francese, la viva parte che Carrara prende al lutto della nazione sorella

LIONE, 26. — Viene con fondamento attribuito all'elemento anarchico, il quale approfitta della commozione della cittadinanza, il saccheggio compiuto o tentato dei negozi italiani, senza alcun danno alle persone.

La maggioranza dell'elemento operaio disapprova quegli eccessi e si mantiene tranquilla.

ALGERI, 26. — L'assassinio del signor Carnot ha prodotto anche in questa Colonia italiana una dolorosa impressione.

Una Commissione della Colonia è stata ricevuta dal Sindaco al quale ha manifestato il proprio orrore.

PARIGI, 26. — Il presidente del Consiglio, signor Dupuy, interrogato da vari membri del Parlamento, dichiarò di porre la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, e soggiunse che considerava essere in questo momento prova di devozione piuttostochè di ambizione il sollecitare un onore così grave di responsabilità.

CETTE, 26. — Il numero degli anarchici arrestati è di otto.

LIONE, 26. — Una quarantina di negozi appartenenti ad italiani ed a francesi furono saccheggiati stanotte.

Alcune bande di dimostranti riuscirono ad entrare nell'Esposizione e distrussero parecchie mostre italiane.

LIONE, 26. — L'idea di un complotto anarchico si fa sempre più strada; si nota che mentre la stampa di tutti i partiti aveva salutato l'arrivo del presidente della Repubblica nel modo più cordiale; aveva fatto eccezione il *Peuple*, giornale socialista rivoluzionario, il quale predica lo sconvolgimento totale della società.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 766.1
Umidità relativa a mezzodì 23
Vento a mezzodì . . . . WSW debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 30.°0. / Minimo 14.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 giugno 1894.

In Europa pressione elevata al Nordovest; bassa al Nord della Russia. Pietroburgo 754; Brest, Parigi intorno a 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi dovunque aumentato di circa 1 mm.; cielo generalmente sereno; venti debolissimi o calma; temperatura sempre in aumento.

Stamane: cielo sereno; calma quasi dovunque; barometro intorno a 765 mm. nella valle Padana e sul versante Adriatico, intorno a 766 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: cielo sereno; venti deboli con preponderanza del 4° quadrante; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 3	18 0
Genova	sereno	calmo	25 3	18 7
Massa Carrara	sereno	calmo	25 7	17 0
Cuneo	1/4 coperto	—	27 2	17 8
Torino	sereno	—	30 1	20 4
Alessandria	sereno	—	31 0	19 0
Novara	sereno	—	32 0	18 8
Domodossola	sereno	—	31 0	17 7
Pavia	sereno	—	31 2	15 4
Milano	sereno	—	32 3	20 1
Sondrio	sereno	—	29 8	19 0
Bergamo	sereno	—	29 0	19 6
Brescia	sereno	—	31 4	19 6
Cremona	sereno	—	32 8	10 0
Mantova	sereno	—	30 0	18 7
Verona	sereno	—	30 9	21 7
Belluno	1/4 coperto	—	27 6	16 8
Udine	1/2 coperto	—	32 4	16 8
Treviso	1/4 coperto	—	29 4	19 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 2	20 1
Padova	caligine	—	27 8	18 1
Rovigo	caligine	—	32 2	18 4
Piacenza	sereno	—	30 4	19 1
Parma	sereno	—	32 2	20 2
Reggio Emilia	sereno	—	31 7	20 2
Modena	sereno	—	31 4	20 7
Ferrara	sereno	—	32 3	19 5
Bologna	sereno	—	30 3	21 6
Ravenna	sereno	—	32 3	15 7
Forlì	sereno	—	30 8	19 8
Pesaro	sereno	calmo	28 7	18 9
Ancona	sereno	calmo	31 7	21 0
Urbino	sereno	—	28 4	18 6
Macerata	sereno	—	30 8	21 9
Ascoli Piceno	sereno	—	29 5	19 0
Perugia	sereno	—	29 6	17 8
Camerino	sereno	—	27 4	17 3
Pisa	sereno	—	29 0	12 9
Livorno	sereno	calmo	26 3	17 0
Firenze	sereno	—	30 8	16 4
Arezzo	sereno	—	31 3	15 5
Siena	sereno	—	29 6	16 3
Grosseto	1/4 coperto	—	28 4	24 1
Roma	sereno	—	30 3	14 8
Teramo	sereno	—	31 0	12 7
Chieti	sereno	—	27 8	21 4
Aquila	sereno	—	27 7	13 9
Agnone	sereno	—	26 0	13 5
Foggia	sereno	—	33 9	14 0
Bari	sereno	calmo	26 0	16 7
Lecce	sereno	—	22 9	18 5
Caserta	sereno	—	32 8	15 4
Napoli	sereno	calmo	27 3	19 1
Benevento	sereno	—	30 8	15 0
Avellino	sereno	—	27 0	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 3	16 0
Cosenza	sereno	—	27 4	14 6
Tiriolo	sereno	—	28 7	12 5
Reggio Calabria	sereno	mosso	25 0	19 9
Trapani	sereno	calmo	29 1	17 7
Palermo	sereno	calmo	30 0	14 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	15 0
Messina	sereno	calmo	27 0	21 4
Catania	sereno	calmo	29 2	18 8
Siracusa	sereno	calmo	30 4	18 2
Cagliari	sereno	calmo	23 0	17 3
Sassari	sereno	—	27 9	17 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.